

# RELAZIONE SUL CASTELLO DEL BIANELLO

Il 23 aprile noi della 1<sup>ª</sup>A con la 1<sup>ª</sup>E siamo andati a visitare il Castello di Bianello. Sfortunatamente non era una giornata di sole, anzi c'era molta nebbia che copriva la visuale verso il castello. Anche l'umidità ha contribuito a rendere più difficile il percorso per raggiungere il castello, che si trova in uno dei 4 colli di Quattro-Castella.



La guida, che si era travestita da pellegrino, Ruggero, è stata molto gentile e mentre salivamo ci ha mostrato alcune piante curative, spiegandoci anche a cosa servivano e come usarle; alcune erano davvero molto utili.

La prima tappa che abbiamo fatto è stata davanti ad una grande quercia, chiamata appunto "Grande Quercia", dove Ruggero (la guida) ci ha fatto una breve introduzione di quello che avremmo visto e fatto nel corso della mattinata.

Il sentiero non era molto lungo, però era in salita, perciò abbiamo fatto un po' di fatica; ma ecco, dopo circa mezzora, spuntare il castello in tutta la sua grandezza e maestosità.



Il castello esternamente pareva enorme e altissimo. Se ti mettevi sotto la torre, dal tanto era alta, sembrava che ti cadesse addosso. Davanti all'ingresso del castello c'era un piccolo cortile, la cui facciata dava sulle altre colline di Quattro-Castella. Guardando giù sembrava di essere nel vuoto perché la nebbia aveva appannato la vista sul paesaggio e si vedeva solo il colore grigiastro del cielo. Infine siamo andati all'interno, dove c'erano parecchie stanze.

All'entrata un corridoio portava al cortile interno del castello, che nascondeva un serbatoio dove veniva accumulata l'acqua e quindi in caso di guerra i nemici non potevano avvelenarla o sfruttarla. Da questo primo corridoio ne partivano altri che portavano nelle varie stanze; uno di questi, piccolo e stretto, portava alle prigioni: dei "buchi" bui e stretti.



Altri ancora, più "larghi", portavano alla stanza da ballo, alle camere da letto, o alla biblioteca. In una stanza, credo fosse un salotto, c'era un'arco che collegava la sala con una piccola chiesetta interna alla casa. Tutto questo su due piani: il piano terra e il 1° piano, mentre per vedere la cucina e la sala da pranzo bisognava scendere in una specie di taverna.

Anche questo giro "sotterraneo" è stato interessante, perché abbiamo imparato quali materiali usavano a quell'epoca. Abbiamo perfino scoperto che i piatti e le stoviglie erano fatti di un metallo velenoso, ma che allora non sapevano lo fosse.

Purtroppo finita l'uscita siamo dovuti tornare a scuola, però a parte il tempo sfavorevole, a me è piaciuta questa uscita. Matilde è stata una donna importante e mi è sempre piaciuta come personaggio, mi ha fatto piacere imparare curiosità e leggende su di lei.

Nel castello del Bianello ci ha alloggiato Enrico IV come "ospite" di Matilde nel 1077.